



Cagliari, 30 marzo 2020
Prot. 9/2.4.1

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
Alla c.a. della dott.ssa Maria Alessandra Pelagatti
del dott. Paolo De Angelis
del dott. Gilberto Ganassi
procura.cagliari@giustizia.it
dirigente.procura.cagliari@giustiziacert.it
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari
procmin.cagliari@giustizia.it

Alla Prefettura di Cagliari
Alla c.a. del dott. Bruno Corda
protocollo.prefca@pec.interno.it

Ufficio Politiche di Genere CGIL
Politichedigenere@cgil.it

Alla Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Cagliari
consiglieradiparita@cittametropolitanacagliari.it

Al Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia
Alla c.a. della ministra dott.ssa Elena Bonetti
segreteria.pariop@governo.it
pariopportunita@mailbox.governo.it

Oggetto: Valutazione interventi per la gestione del rischio violenza di genere e a danno di minori nell'attuale fase di emergenza, contenimento Covid-19.

Gentilissimi,

Vi scriviamo la presente per porre alla Vostra attenzione e sensibilità la preoccupazione in merito al rischio di incremento dei casi di violenza domestica che, purtroppo, stiamo già riscontrando nell'attuale fase che costringe le famiglie all'isolamento e alla rarefazione delle relazioni sociali, in ottemperanza ai decreti governativi volti al contenimento dell'epidemia da Covid-19.

La stessa *Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere*, nella Relazione sulle possibili soluzioni per prevenire e contrastare la violenza domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento del Covid-19 - seduta del 26 marzo -, ha evidenziato che "si è registrato, a ben vedere, nelle ultime settimane una diminuzione non solo degli accessi fisici delle donne ai centri antiviolenza e agli sportelli, ma anche delle stesse denunce per maltrattamenti. A ciò si aggiunge una contestuale riduzione degli interventi da parte delle forze dell'ordine".

Il calo delle denunce a livello nazionale (da 1.157 dei primi 22 giorni del marzo 2019 ai 652 dello stesso periodo di quest'anno), non significa purtroppo che ci sia una regressione della violenza, bensì evidenzia quanto queste condizioni di isolamento, convivenza forzata, restrizioni alla circolazione e instabilità socio-economica, rappresentino un ulteriore ostacolo alle richieste di aiuto, difesa e denuncia da parte delle vittime di violenza e dei/delle minori.

Tutto ciò si somma all'evidenza, supportata da recentissimi studi in materia, che la stessa condizione di isolamento e convivenza forzata, con i fattori psicologici connessi, possa contribuire a far degenerare ulteriormente situazioni di aggressività e violenza di genere e a danno dei/delle minori da parte degli uomini abusanti con cui convivono.

Il nostro ordinamento prevede misure a protezione delle vittime da parte dell'autorità giudiziaria ma riteniamo auspicabile che, considerata la particolare fase che attraversa il Paese, si possa ragionare sull'individuazione di indirizzi che rafforzino ulteriormente efficacia e tempistiche di provvedimenti e misure, con l'obiettivo di dare una risposta a un fenomeno che rischia di aggravare ulteriormente la drammaticità di alcune realtà.

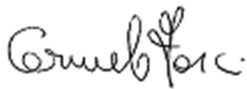
A questo proposito, oltre a segnalare la nostra condivisione dei contenuti della Relazione della Commissione parlamentare, con riguardo in particolare ai punti che si soffermano sulle Misure di protezione penale e gli Ordini di protezione in sede civile, ci permettiamo di portare alla Vostra attenzione anche l'orientamento di recente evidenziato dalla Procura di Trento in ordine all'allontanamento del maltrattante, che a parere nostro rappresenta una prassi adeguata a evitare che siano le vittime a dover abbandonare il loro domicilio, condizione che consideriamo ingiusta.

La proposta di gestire l'allontanamento dell'abusante dalla vittima della violenza (donne e/minori) è una possibilità, visto che la prospettiva di abbandonare la propria abitazione diventa, oltre che difficilmente praticabile, anche una ulteriore paura da affrontare, spingendo alla rassegnazione e al subire. La presenza di minori può, in questo contesto, spingere ancora di più le vittime di violenza al silenzio, esponendo al contempo i minori stessi alla violenza psicologica e fisica.

Nell'esprimerVi fin da ora un ringraziamento per l'attenzione, ci rendiamo disponibili a una eventuale interlocuzione, se la riterrete opportuna.

In attesa di un Vostro riscontro, porgiamo cordiali saluti

p. La Segreteria CdLM Cagliari
Carmelo Farci



p. La Segreteria CGIL Sarda
Caterina Cocco

